ciale missione, i funzionari del catasto e dei servizi tecnici di finanza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere come mai dopo che il Sottosegretariato avvisò per l'accoglimento del ricorso presentato dalle ex-maestranze piacentine della Ditta Gondrand per ottenere da questa la indennità di licenziamento reclamata in virtù del decreto luogotenenziale 5 dicembre 1918, n. 1814, lo stesso in una lettera alla Ditta nominata manifesta un diverso parere allegando che le ex-maestranze ricorrenti non furono veramente licenziate ma non fecero che effettuare il passaggio da un'azienda privata all'azienda militare; quando invece tale affermazione non risponde a verità avendo le ex-maestranze patito un vero e proprio licenziamento, talchè una parte esigua di esse soltanto e dopo parecchio tempo fu assunta senz'impegni e aleatoriamente dall'autorità militare. (*L' interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se sia a sua conoscenza che la pretura di Fiorenzuola d'Arda funzioni come una vera e propria agenzia d'affari, dalla quale esula ogni senso di giustizia; se sia a sua conoscenza che la Commissione arbitrale mandamentale per i contratti agrari funzionante in quel mandamento abbia - nonostante i decreti concernenti la proroga dei contratti di piccolo affitto, di salariato fisso o di colonìa - su istanza del proprietario e talvolta in assenza del salariato o colono convalidato innumeri licenze per il novembre 1919 senza alcun rispetto neppure ai termini di consuetudine, causando ai salariati e coloni immensi pregiudizi; se sia a conoscenza che anzi la detta Commissione fece senz'altro stampare per moduli la sentenza, come da campione che si allega, e se e come intende riparare allo strazio della giustizia colà verificatosi e che l'autorità giudiziaria non è incline a ritenere eccesso di potere e che frattanto e senz'indugio richiederebbe l'allontanamento di tutti i funzionari, impiegati e dipendenti di quell'ufficio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per conoscere se non credano opportuno di provvedere con apposita legge affinchè possano ottenere l'immediata sistemazione in pianta stabile gli impiegati avventizi presso i Distretti militari del Regno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Cristofaro ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non citenga, sotto ogni riguardo, opportuno di sospendere l'applicazione della norma che, sotto pena di decadenza dal diritto del ristretto numero di annualità ora concesse alle vedove dei militari morti in guerra in caso di nuovo matrimonio, impone ad esse di denunziare il matrimonio stesso entro 90 giorni dalla celebrazione, quale norma, mentre appare superflua per far cessare di ufficio la pensione ordinaria, dati gli ampi mezzi di cui il Governo può disporre per accertare le nuove nozze, viene a costituire un pregiudizio gravissimo a quelle vedove, che, come è avvenuto ed avviene nei piccoli centri rurali, non sono a conoscenza dell'obbligo della denunzia e, per un ignoranza di cui non hanno colpa, vengono a perdere dolorosamente il modesto capitale che loro compete. (*Gl' interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bubbio, Baracca, Bertone, Donati Guido, Di Fausto, Bertolino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere le ragioni per cui non s' intende accordare ai ricevitori del registro, di cui ogni giorno si accresce il cumulo delle funzioni e delle conseguenti responsabilità, l'indennità per il servizio di cassa, quella di cauzione nonchè quella di carica e di cointeressenza, in analogia a quanto è stato concesso per i funzionari dipendenti dalla stessa Amministrazione finanziaria e da altri Ministeri. (*Gl' interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bubbio, Di Fausto ».

« I sottoscritti chiedono d' interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere le ragioni per cui si è disposto l'incameramento degli aggi speciali non a carico dell' Erario, inutilmente privando di un modestissimo provento la benemerita classe dei ricevitori del registro, la cui opera sempre più gravosa e proficua dovrebbe